



COMUNICATO STAMPA UNITARIO

BNL: SINDACATI, PRONTI A MOBILITAZIONE CONTRO 900 ESTERNALIZZAZIONI E A SOSTENERE RICORSI DEI LAVORATORI

Roma, 12 novembre 2021. «Le organizzazioni sindacali, non condividendo in alcun modo l'iniziativa aziendale di esternalizzare 900 lavoratrici e lavoratori dal perimetro del gruppo, avevano posto la condizione di proseguire il confronto individuando soluzioni alternative e condivise volte a mantenere all'interno di Bnl tutti i lavoratori interessati, facendo ricorso a tutti gli strumenti già esistenti nel settore. Dobbiamo invece registrare una chiara ed ennesima chiusura a qualsiasi ragionevole proposta. Ad oggi non vediamo altre alternative se non le capillari assemblee informative del personale di tutto il gruppo, rete compresa, la eventuale proclamazione dello stato di agitazione, l'inevitabile ricorso ad un contenzioso giudiziario che vedrebbe coinvolti lavoratori e sindacato oltre al rifiuto da parte del sindacato di continuare ad avere rapporti e/o sottoscrivere accordi o piani industriali penalizzanti per i lavoratori con un gruppo che fa della negazione al dialogo l'unico strumento di finta negoziazione». È quanto dichiarano le segreterie nazionali e i coordinamenti aziendali in Bnl Bnp Baribas di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. In un comunicato unitario destinato alle lavoratrici e ai lavoratori di Bnl Bnp Paribas, i sindacati bancari spiegano che durante il quarto incontro, mercoledì scorso, l'azienda «in un clima di totale sordità, ha scartato la proposta sindacale volta a individuare un percorso alternativo che mantenga i lavoratori all'interno del perimetro del gruppo definendolo "complicato ed economicamente non conveniente". L'azienda, ancora una volta, non ha dato risposte concrete ad un problema che va ad impattare in maniera pesante sulla banca e sull'intero settore del credito, creando uno spezzatino indecifrabile e fluido dove nel tempo potrà essere inserita qualsiasi altro tipo di lavorazione per essere poi ceduta». «Il sindacato – si legge nel documento di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin – ha più volte cercato di spiegare con chiarezza e con ferma determinazione, l'impossibilità di seguire l'azienda sull'idea di espellere dal perimetro del gruppo il 10% della forza lavoro frazionato in otto piccoli comparti tutti da verificare nella loro funzionalità e autonomia e di cui ancora, ad oggi, è stata fornita solo una nebulosa informazione più che altro numerica e geografica. Un'azienda che nella presentazione enfatica dell'amministratore delegato, Elena Goitini, ha elencato una serie di dati molto positivi che pongono il gruppo ai primi posti per redditività ed efficienza, faceva sperare nel mantenimento della promessa di restituire ai lavoratori, veri artefici dei risultati, il frutto dei tanti sacrifici profusi in questi anni. Invece, l'intero piano industriale, in una ossessiva ricerca di risultati economici, impacchetta servizi e lavoratori (ai quali sicuramente ne seguirebbero altri) per cederli, a società industriali, riducendo i bancari ad una riserva in via di estinzione, prelude ad un impatto penalizzante su tutto il gruppo, rete compresa, sulla quale gravano pesanti ricadute in termini di mobilità, di demansionamento, di professionalità, di aumento di responsabilità a seguito della preannunciata riorganizzazione».

**SEGRETERIE NAZIONALI
SEGRETERIE DI COORDINAMENTO GRUPPO BNL
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**